

IL PONTE

Tutti siamo stati su un ponte: grande, piccolo, di pietra, di ferro, di legno o di corda, ponti sicuri e ponti traballanti, lunghissimi o corti, alti o a pelo d'acqua...

Il ponte è fatto per unire mondi altrimenti separati, è fatto per proseguire il cammino altrimenti impedito. Si lascia un posto conosciuto per andare verso un posto sconosciuto, si lascia il certo per l'incerto...

Il passaggio non è facile: sempre si trattiene un po' il respiro e il cuore batte...: reggerà questo ponte? Troverò qualcosa di buono dall'altra parte?

Il tempo del passaggio non è tempo perso, perché non è un semplice trasferimento. Passare su un ponte è una esperienza emozionante, speciale, che può cambiare la vita!

Intanto si vedono le cose dall'alto! E' come volare! Si vede il paesaggio nel suo insieme. Ogni cosa trova il suo spazio, la sua dimensione, la sua proporzione. Vedere le cose dall'alto vuol dire vederle come le tessere di un mosaico: nessuna decisiva, ma tutte importanti!

E poi ci si stacca, da qualcosa, da qualcuno... Staccarsi fa bene, può fare bene: certamente staccarsi da situazioni e personaggi negativi. Ma anche staccarsi da chi amiamo, anche solo per un poco; è come pulirsi gli occhiali: poi ci si vede meglio!

E sul ponte si è sospesi: non si tocca la terra! E' una pausa della vita: lontani dal passato e lontani dal futuro. Siamo nel nostro presente! E quindi per un momento "ci apparteniamo", siamo con noi stessi: "Piacere! Come va?"

Passare sull'acqua, sulle acque profonde della nostra vita, di cui non si vede il fondo, e che scorre...

E passare lentamente, assaporando ciò che ci aspetta e chi ci aspetta, curiosi di ciò che sarà e coltivando il desiderio di incontrare l'inatteso o di incontrare il conosciuto con occhi nuovi.

Passare un ponte: una esperienza direi magica, come è magico il respiro della vita!

Ma perché vi ho parlato di un ponte?

Buona domenica, con o senza ponte!

don maurizio